

Violazione dello Statuto Finirà davanti al pretore il grossista delle camicie «coi baffi» di Costanzo

■ CARPI. Chi non ricorda lo spot in cui Maurizio Costanzo pubblicava una famosa marca di camicie «coi baffi»? Una pubblicità che ha fruttato alla Dino Erre, la marca in questione, un bel po' di notorietà. Pochi però sanno che la Dino Erre è distribuita in Italia da una grossa camiceria carpigiana, la Fracra: 130 dipendenti a Carpi e circa 200 a Este, vicino Padova, non sembra essere però una industria «coi baffi».

Proprio in questi giorni l'ispettore del lavoro di Modena ha inoltrato all'autorità giudiziaria una notizia di reato avendo riscontrato elementi che possono configurare una violazione dell'articolo 6 dello Statuto dei lavoratori da parte dell'azienda.

Cosa è accaduto? «In luglio», spiegano alla Fracra-Cgil, «la direzione della Fracra ordina ad un proprio dipendente, in se-

guito alla sparizione di alcuni campioni di camicie, di controllare, o meglio perquisire, gli effetti personali delle lavoratrici, in quel momento al macchinario. Giacche, borse, armadietti degli spogliatoi, tutto viene esaminato per scoprire la refurtiva. Impiegati e dirigenti non sembrano aver subito lo stesso trattamento. Abbiamo subito convocato un'assemblea e chiesto spiegazioni alla dirigenza, che in due ngrhe peno ci comunicava la sua innocenza».

Intervistato dai sindacati l'ispettore del lavoro di Modena si mette in moto e dopo le indagini del caso decide che si, ci sono gli elementi per denunciare la Fracra per la violazione dell'articolo 6 della legge 300 del 1970, lo Statuto dei lavoratori appunto. Ora tocca al Pretore decidere.

Nessun passo avanti nell'incontro di ieri a Roma con i sindacati

Ansaldo, fuori in 700

Sono 710 le «vittime» della guerra del Golfo all'Ansaldo. Operai che il gruppo pubblico vuole mettere in cassa integrazione non retribuita. Dura la postura dei sindacati che ritengono inaccettabile e immotivata la decisione. Ieri, ai cancelli della fabbrica di Genova, si sono presentati il deputato comunista Luigi Castagnola e il segretario del Pci genovese, che hanno definito «provocatoria» la misura.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PAOLO SALETTI

■ GENOVA. L'Ansaldo insiste: il decreto del governo sull'embarco all'Iraq ci obbliga a mettere fuori dall'azienda 710 lavoratori senza una lira, neanche la cassa integrazione, sino a quando non verrà riconosciuta. Le prime vittime della crisi del Golfo quindi sono lavoratori: 400 negli impianti genovesi, (che si aggiungerebbero agli 800 già in cassa integrazione) 145 in quelli di Milano, 110 alla Termosud di Gioia del

Colle e 55 a Monfalcone. Questa tesi è stata ribadita dall'amministratore delegato dell'Ansaldo Bruno Musso in un incontro con i sindacati tenutosi ieri sera nella sede romana dell'Intersind. Dura la replica dei sindacalisti che respingono, definendola inaccettabile, la decisione aziendale e preannunciano adeguate reazioni.

Già nella mattinata gli ansaldini genovesi avevano sciopie-

rato per due ore. Ai cancelli della fabbrica, prima dell'inizio del turno si sono presentati, per un incontro con i lavoratori, l'on. Luigi Castagnola e il neoletto segretario della federazione comunista Claudio Montaldo. Entrambi hanno definito «provocatoria» le decisioni preannunciate dagli amministratori Ansaldo aggiungendo però che il problema esiste e va affrontato anche e soprattutto a livello governativo e parlamentare.

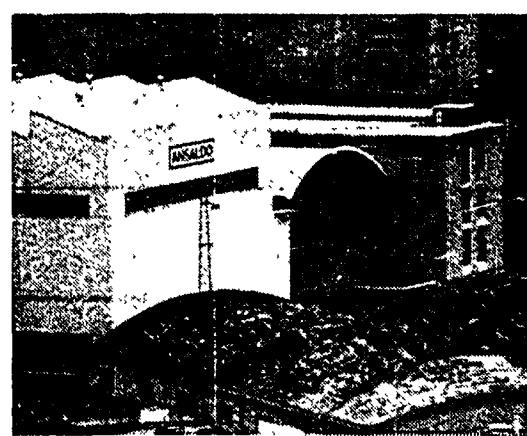
L'Ansaldo ha in corso quattro importanti commesse per altrettante centrali elettriche in Iraq. In pratica generatrici, turbine e impianti vari per oltre 1600 miliardi di lire. All'azienda sostengono, gazzetta ufficiale alla mano, che il decreto del governo impedisce ogni attività destinata a sfociare in una vendita all'Iraq e quindi i 710 lavoratori sono da «mettere in libertà». Anzi, dicono all'Ansaldo, se continuerà a lavorare su quei progetti

e quelle macchine sarebbero persone responsabili personalmente. Quindi fuori, e senza una lira perché il governo che pure si è ricordato di stabilire un «sopralavoro» ai marinai inviati nel Golfo Persico si è dimenticato di provvedere ad adeguato risarcimento per quelle aziende e quei lavoratori vittime di una decisione politica.

L'Ansaldo ha chiesto un provvedimento capace di garantire la cassa integrazione anche in assenza di una crisi aziendale ma in attesa di una sua emanazione non intende anticipare i soldi ai dipendenti. Sui lavoratori, insomma, si scaricano responsabilità che non sono loro. Il problema, naturalmente, esiste e richiede adeguate soluzioni ma il gruppo dirigente Ansaldo fra le tante strade che poteva e doveva imboccare (i nuovi carichi di lavoro, spostamenti di mercati,

ricorso al magazzino, confronto col governo e il parlamento) ha scelto quella di colpire la parte più debole. Si replica insomma la recita andate in scena con lo stop al nucleare. Anche allora i gual del gruppo, la palese ingiustizia degli amministratori a garantire nuovi sbocchi produttivi e nuove strategie industriali vennero gettati sulle spalle del referendum che aveva detto basta alle centrali atomiche. Adesso sono trascorsi parecchi anni ma l'Ansaldo continua ad accettare di «tirare a campare» in una situazione critica: è tramontato, perché privo di basi reali, l'accordo con l'Abb, non esiste una strategia per garantire all'azienda un futuro produttivo nelle centrali a turbogas per via degli scontri politici a livello dell'Iri e il governo continua a non decidere il piano energetico nazionale.

Dal 1983 che la cassa integrazione è endemica e a Ge-



L'Ansaldo di Genova

novà, ancor prima che 800 operai e tecnici erano in cassa. Le vicende del Golfo insomma sono utilizzate come il referendum anticnucleare. La giunta comunale genovese, in un incontro con gli amministratori di tutte le aziende a partecipazione statale del comprensorio, avevano chiesto ieri mattina ai rappresentanti dell'Ansaldo di soprassedere al provvedimento di allontanamento

dei 710 lavoratori almeno in attesa di un provvedimento governativo capace di garantire gli indispensabili ammortizzatori sociali. Per quanto riguarda la prospettiva industriale più generale il sindaco Romano Merlo, il vicesindaco Claudio Burlando e l'assessore Mauro Sangunetti hanno preannunciato una iniziativa di giunta perché da Genova parta un vero e proprio progetto di industrializzazione.

BORSA DI MILANO

■ MILANO. Mercato a velocità diverse. Dopo le prime vivaci battute all'insegna del recupero, a sottolineare il gradimento dei mercati per i risultati del summit, il listino ha perso qualche colpo per riprendersi subito dopo. Il Mib invariato, alle 11, mezz'ora dopo segnava un lieve progresso terminando a +0,57%. Segnali positivi sono giunti anche dalle borse estere, a cominciare da Tokyo che ha messo a segno un rialzo del 4,67%. Il listino nelle battute iniziali è stato indebolito dai risultati di Enimont (-3,22%) e Montedison (-1,89%) (in relazione forse e alle incertezze emerse circa una soluzione privati-

Timida ripresa grazie al summit

stica del problema?) Ad eccezione di questi due titoli e di Pirellona le altre blue chips hanno segnato progressi più o meno notevoli. Fra queste le Cir con un aumento dell'1,42%. Le Fiat dopo un primo vivace rialzo ha attenuato lo slancio finendo in chiusura con un lieve progresso dello 0,58%. Anche le Generali hanno chiuso in progresso con un +0,8%. Ribassano invece le Pirellona dell'1,47%. La seduta di ieri era dedicata alla risposta premi, una scadenza di modesto rilievo dato l'andamento del mese borsistico il quale si concluderà domani coi riporti.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Proc. Var. %.

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Proc.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Proc.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: Istituzione, Ieri, Proc.

AZIONI

Table of stock prices under 'AZIONI' section.

CHIMICHE IDROCARBURI

Table of stock prices under 'CHIMICHE IDROCARBURI' section.

COFIDE RNC

Table of stock prices under 'COFIDE RNC' section.

RISANAMENTO

Table of stock prices under 'RISANAMENTO' section.

MECCANICHE AUTOMOBILI

Table of stock prices under 'MECCANICHE AUTOMOBILI' section.

CAMBI

Table of exchange rates under 'CAMBI' section.

ORO E MONETE

Table of gold and currency prices under 'ORO E MONETE' section.

BILANCIATI

Table of balanced fund prices under 'BILANCIATI' section.

MERCATO RISTRETTO

Table of restricted market prices under 'MERCATO RISTRETTO' section.